

Lavoro



RAPPRESENTANZA

Il modello delle Pa anche per le aziende

È entrato nel vivo il confronto tecnico tra sindacati e [Confindustria](#) per definire le nuove regole sulla rappresentanza. In applicazione dell'accordo interconfederale del 22 giugno del 2011 anche nel privato si vuole adottare il sistema in vigore nel pubblico impiego, che si basa sul mix tra numero di iscritti e voti ottenuti alle elezioni delle Rsu. Ogni sindacato dovrà superare la soglia minima di rappresentatività del 5% - come media tra iscritti e voti - calcolata tra i lavoratori della categoria per i quali si applica il contratto nazionale. Ieri si è discusso principalmente della parte relativa alle Rsu, dal momento che si punta ad un'attribuzione esclusivamente proporzionale dei voti ottenuti alle elezioni delle rappresentanze, superando il cosiddetto "residuo terzo", contenuto nell'accordo del 1993 che riserva un terzo dei delegati ai sindacati firmatari del contratto nazionale che si applica nell'attività produttiva. Il prossimo appuntamento tra [Confindustria](#), Cgil, Cisl, Uil è fissato per l'8 aprile. «Prima della prossima riunione plenaria - spiega Paolo Carcassi (Uil) - ci vedremo con Cgil e Cisl per cercare di raggiungere una sintesi tra le diverse posizioni. L'obiettivo è quello di arrivare con un'unica proposta del sindacato al tavolo con [Confindustria](#)».

